

Il "Roma", ruolo essenziale per rilanciare il Sud

Greggio direttore, la riflessione sintetica e puntuale di Massimo Ellis, pubblicata ieri, è la migliore prova del grande ruolo che sa svolgere il "Roma" e che contribuì non a caso al suo silenziamento nel 1980. Anche chi calcolava di trame vantaggio in edicola non fece altro che aggravare le sorti della città e della regione, accelerando insieme la dissoluzione del proprio dominio politico. Gli effetti perversi di quegli anni siberiani per l'informazione e la cultura non sono del tutto scomparsi e perciò è indispensabile che la voce del "Roma" si rafforzi per individuare e proporre le idee e le proposte emergenti necessarie per la ricostruzione della politica e della cultura capaci di sostenere un diffuso sviluppo del Mezzogiorno.

Lucio Ciccone, Napoli

Valenzi e i "gabbioni" del dopo terremoto

Greggio direttore, siccome in questa strana società napoletana è invalso il malcostume di applaudire anche al passaggio, ai funerali, delle bare nelle quali sono racchiusi i cadaveri anche dei camorristi, consiglieri ai comunisti di recitare dei requiem al passaggio del fu Sindaco Valenzi che si trovò ad essere primo cittadino al tempo del terremoto a Napoli del 1980.

La scossa sismica provocò lesioni ad alcuni palazzi, ma fu provveduto ad ingabbiare questi con armature di tubi "Innocenti" per i quali si scrisse che il Comune di Napoli pagava otto milioni al mese. Però quando il consiglio comunale non potette più pagare furono smontati i tubi e parecchi palazzi crollarono. Conservo una serie di foto dei gabbioni "Innocenti". Però ora possiamo guardare con serenità ai provvedimenti adottati a favore dei cittadini dell'Abruzzo i quali avranno tutti una nuova casa per il merito del governo di Berlusconi.

Franco Ottata, Napoli

LA VIGNETTA

DI MALATESTA

La coerenza ortografica dell'ex pm**Franceschini non vede la realtà: è inquietante**

Greggio direttore, chi dalle parti del centrodestra pensava che l'homò politicus di sinistra abbia il muso lungo e sia sprovvisto del senso dell'umorismo, dopo le spassose dichiarazioni di Franceschini all'indomani dei ballottaggi, deve ricredersi. Il segretario del Pd, nonostante l'incredibile debacle elettorale, ha affermato che "con queste elezioni comincia il declino del Pdl". Qualcuno del suo entourage dovrebbe fargli notare che Berlusconi gli ha strappato decine di comuni e province specialmente nelle roccaforti rosse dell'Emilia Romagna. È vero che i politici devono ostentare sicurezza e sorrisi anche quando subiscono le medesime pene che l'impalatore Vladic Tepes inflisse ai turchi, ma d'innanzi all'inevitabile avanzata del centro destra e della Lega, donde tanta beo-

ta euforia scaturita dal novello Balanzone di prodiana memoria?

Gianni Toffali, Verona

Quartieri, spazzatura in strada sin dal mattino

Greggio direttore, stiamo peggio di prima! Sono un fan del vostro giornale e scrivo queste due righe per segnalare la spazzatura che abbiamo noi ai Quartieri Spagnoli. Ho scritto anche a "Striscia la notizia", non ne posso più. Ho la spazzatura di tutti vicino al mio negozio sito in vico Tofa e vicino casa in via Pasquale Scura. È mai possibile che un intero quartiere debba buttare la spazzatura in un solo smaltimento a qualsiasi ora sia vicino casa che vicino al negozio e nessuno dica nulla alle 10 del mattino. I cassonetti già sono pieni ma comm'amm' fa!!!! Fate voi un esposto per aiutarci a vivere più puliti.

parluxip, Napoli

L'OPINIONE

di ANDREA AMERICA

Camorra a braccetto con l'imprenditoria, un nodo che non si riesce a sciogliere

Le recenti elezioni amministrative, hanno confermato, soprattutto nei Comuni del napoletano, che i primi eletti nelle liste dei candidati, sono imprenditori "per caso", legati alla camorra, al mondo del cemento, dell'edilizia privata, e alla "consegna chiavi in mano". Ci riferiamo a tutti quei soggetti imprenditoriali e professionali, che sono cresciuti e prosperano nell'ambito dei processi di pianificazione, costruzione e realizzazione di interventi edilizi, e producono la rendita attraverso le trasformazioni mirate del regime dei suoli. Basti vedere gli appetiti, degli amministratori locali, che si scatenano sui piani regolatori, sulle aree industriali, varianti, e lottizzazioni, nei diversi comuni del nolano. Nonché, i cambiamenti di destinazione d'uso di intere aree, in deroga non solo agli strumenti urbanistici, ma anche alle norme precettive che presiedono al governo del territorio nazionale e regionale. Ciò al netto dei fenomeni di abusivismo edilizio, di speculazione che ben conosciamo, e sui quali non è il caso di ritornarci data la loro notorietà. Senza ribadire l'intreccio affaristico fra imprenditori e camorristi del luogo. I Comuni di Casalnuovo, Marigliano, Castello di Cisterna, Mariglianella, Nola, Saviano, Somma Vesuviana, Ottaviano etc, sono sotto gli occhi di tutti. Escluso coloro che non vogliono proprio vedere, e che ignorano la questione morale e la politica pulita. Ciò che colpisce, è che la rendita fondiaria si traduce in un potere dispositivo non solo di tipo economico, ma anche e soprattutto di tipo politico, che crea un consenso passivo, determina spostamenti di flussi elettorali di notevole consistenza, e premia affaristi e imprenditori senza scrupoli, allontanando la gente perbene dalla politica. La determinante fondamentale dei processi di trasformazione degli assetti politico elettorale nelle nostre zone, è costituita fondamentalmente, dai processi di accumulazione che si realizzano con la trasformazione della destinazione urbanistica delle aree di espansione e di completamento delle zone territoriali, al di fuori delle regole e dei soggetti che amministrano la pubblica amministrazione nel governo del territorio. Una componente fondamentale di questo blocco di potere è costituita dai gruppi criminali, dai prestanome dei clan camorristici, che investono massicciamente i flussi di reddito illegale, ricavati da attività illecite. Non

c'è cantiere edilizio, concessione o lottizzazione, che per un verso o per l'altro non veda coinvolti la criminalità imprenditoriale. Da queste parti, non si costruisce neanche un casotto senza il "nulla osta" dei clan camorristici. Non c'è Comune, dove la camorra non abbia le sembianze di una buona parte dell'imprenditoria edile. In molti casi, essi sono imprenditori, consiglieri, o assessori. Di qui la necessità di accendere i riflettori della Magistratura penale ed amministrativa, della Guardia di finanza, delle forze dell'ordine, della Polizia municipale, e delle autorità ed organi di governo sovraordinati (Provincia e Regione), nel controllo e nel monitoraggio delle politiche pubbliche di uso del territorio. Ormai la matrice dei successi politico-elettorali di molte forze politiche e candidati, risiede nell'intreccio tra speculazione edilizia, camorristi, imprenditori di assalto, professionisti accomodati, amministratori acquiescenti e corresponsabili degli scempi edilizi. È inutile quindi, fare commenti sui recenti risultati elettorali: occorre, invece, fare una radiografia delle cause e degli effetti di questi risultati. Ha "trionfato" l'affarismo edilizio e criminale. Ciò significa elevare l'attenzione sui processi, sui piani, che vengono posti nell'ambito delle amministrazioni locali, sulle alleanze, sulla scelta dei candidati, sulle coalizioni politiche. Occorre impedire che i poteri costituiti dominano i nostri territori. Le forze politiche di centrosinistra e centrodestra devono misurarsi con questo tipo di analisi, sui flussi di entrata e di uscita dei consensi elettorali riscossi. Devono avere il coraggio di rinunciare ai portatori di interessi affaristico - criminali, i quali, anche se assicurano voti, comunque sono elementi inquinanti, delle Giunte municipali, dei consigli comunali, e dell'attività amministrativa, e della convivenza civile. Ormai è chiaro, nelle nostre zone, è il potere che crea il consenso e non viceversa. Un potere sempre più inquinato ed inquinante, opaco ed intriso di affarismo, speculazione e criminalità. È ovvio che la gente perbene, in questi casi, preferisce restarsene a casa piuttosto che avere a che fare con gli avventurieri della politica locale. Tra l'altro vuole evitare di essere minacciata, senza tutele. Il fatto più vergognoso, è che proprio quei personaggi politici che dovrebbero dare il buon esempio ricorrono a questi candidati. Chissà perché?

La curiosità

a cura di Mimmo Sica

Piedigrotta e la canzone napoletana, la targa che ricorda il poeta Sacco

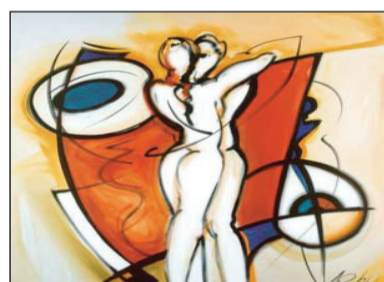
Percorrendo Spaccanapoli, dopo palazzo Maddaloni e prima di arrivare in piazza del Gesù, c'è il negozio di ottica del cavaliere Sacco. Alzando lo sguardo, sulla facciata del fabbricato, si vede una targa marmorea che ricorda la canzone "te voglio bene assai", composta nel 1835 da Raffaele Sacco su musica di Donizzetti (di recente studiosi della materia hanno affermato che l'autore della melodia fu Campanella e non Donizzetti). Questa composizione non solo è considerata la massima espressione della "canzone d'arte", ma ha segnato, anche, il momento di massimo splendore di una antichissima festa pagana: la Piedigrotta. Come in ogni manifestazione popolare, il canto era sempre stato parte importante della festa. Ma sotto il regno di Ferdinando II, con la canzone di Raffaele Sacco, si diede inizio ad una gara canora pubblica tra cantautori. La festa di Piedigrotta ha le sue origini in un'antica tradizione rituale orgiastica. Nell'antichità, vicino alla tomba di Virgilio, esisteva il tempio di Lampsaco, intorno al quale, di notte, danzavano fanciulle nude. I cristiani, distrutto il tempio pagano, ne costruirono

un altro, all'uscita dell'antro, in onore di Santa Maria dell'Idria. Questo edificio darà vita, poi, alla chiesa di Santa Maria "de pedi grotta". In omaggio alla nascita della Madonna, la data della festa fu fissata nell'ottobre.

Alla grotta affluivano carri agresti trainati da animali sui quali c'erano uomini e donne; da essi hanno avuto origine i famosi carri piedigrotteschi. A partire dal 1839 cantanti, musicisti e autori fecero a gara per partecipare alla Piedigrotta. Nel 1861, l'anno dopo l'arrivo di Garibaldi a Napoli, la festa scomparve: la città partenopea non era più capitale. Rinacque nel 1876 per merito di un distributore di giornali, Luigi Capuozzo. Alla fine del XIX secolo, la Piedigrotta divenne la culla delle canzoni napoletane classiche. Raggiunse i massimi livelli con sal-



vatore Di Giacomo, Libero Bovio e Raffaele Sacco. L'otto settembre era l'occasione per pubblicare le nuove canzoni; nel 1889 ne furono scritte oltre tremila. Nel 1952, in concomitanza con la festa di Piedigrotta, venne introdotto il Festival della Canzone Napoletana che si svolse fino al 1970. A partire da questa data iniziò il declino anche della Piedigrotta che fu sopesa nel 1982. Nel 2007 il Comune ha patrocinato una nuova edizione della festa, nel contesto degli eventi estivi, riprendendo parzialmente le antiche tradizioni e modalità.

**Sex and Naples**

a cura di Mariagrazia Poggiagliolmi

Le curiose proprietà afrodisiache del cocomero: "viagra" naturale

Sei fette di anguria al giorno tolgono il viagra di torno! Sì, avete capito proprio bene, il cocomero, è stato studiato, sembra proprio che abbia i suoi potenti vantaggi a "letto". Una fresca e succosa fetta di anguria, assicurano alcuni esperti americani, potrebbe, infatti, far trascorrere focose notti di passione autentica. Imperativo? Non mangiare le fette da soli, ma in dolce compagnia. Un uomo ed una donna, l'uno di fronte all'altra, pronti ad abbeverarsi alla fonte zuccherosa del cocomero. È questo il frutto dell'estate, il frutto del "peccato", il frutto dell'amore travolgente. A riferirlo è il mio amico cioccolatino-cubano di nome "Makumba", che mentre racconta a me ed alla mia compagnia, questa sensazionale scoperta, sorride con i suoi candidi denti, che se mordessero una fetta rossa di cocomero farebbero davvero una bellissima figura. Dunque il cocomero avrebbe virtù afrodisiache, addirittura sarebbe meglio della pillolina blu, meglio del viagra, perché senza controindicazioni. Sarebbe ottimo per procurare una generosa "vasodilatazione" ed una formidabile "eccitazione".

Il merito, secondo alcuni studiosi dell'Università del Texas, andrebbe ascritto alla "citrullina", molecola presente nell'anguria. Del resto il nome latino del cocomero è per l'appunto "Citrullus". Se si addenta questo prezioso frutto l'amminoacido si trasforma nel nostro corpo in arginina, che aumenterebbe i livelli di ossido nitrico, principio attivo del viagra. C'è chi consiglia il cocomero anche alle donne, perché l'aumento del flusso di sangue produrrebbe una maggiore eccitazione anche al gentil sesso. Insomma nelle notti d'estate il risultato sarebbe davvero esplosivo. Certo non mancano gli scettici a tal riguardo. C'è chi, infatti, per così dire "guasta le feste", dichiarando che nel cocomero la citrulina si riduce allo 0,4%, mentre una quantità molto scarsa di tale molecola si troverebbe nella parte bianca della scorza, che siamo soliti, però, but-



tar via. E poi, ancora, c'è chi dice che l'effetto diuretico provocato, questo è risaputo, dal consumo di anguria, farebbe solo scappare in bagno; un inconveniente che rovinerebbe qualsiasi situazione idilliaca appena sboccata. Al di là, comunque di vere o presunte verità, sono certa che dopo la notizia offertaci dal mio amico "Makumba", saranno numerosi quelli che anche se per sola curiosità correranno dal fruttivendolo ed invece che chiedere pesche, mele ed arance, sceglieranno di acquistare un grande ed "eccitante" cocomero per il risveglio del loro assopito "desiderio".

m.pogg@virgilio.it